

Prot. n. 1329.21/A

Inoltrata a mezzo posta elettronica

Palermo, 3 marzo '21

Al Sig. Provveditore dell'Amministrazione
Penitenziari della Regione Sicilia
dott.ssa Cinzia CALANDRINO
PALERMO

E, p.c.: Al Sig. Direttrice dell'Ufficio IV - Relazioni Sindacali
dott.ssa Ida DEL GROSSO
ROMA

Al Sig. Direttore dell'U.S.T. dell'Amministrazione
Penitenziaria della Regione Sicilia
dott.ssa Anna INTERNICOLA
PALERMO

Alla Sig.ra Direttrice della Casa Circondariale
dott. Giuseppe RUSSO
CALTANISSETTA
Al Presidente U.S.P.P.
dott. Giuseppe MORETTI
ROMA

Al Coordinamento Nazionale N.T.P. U.S.P.P.
Sig. Umberto DI STEFANO
ROMA

Al Coordinamento Regionale N.T.P. U.S.P.P.
Sig. Luigi ALFANO
PALERMO

Alla Segreteria Provinciale U.S.P.P.
Sig. Alessandro MIRAGLIA
CALTANISSETTA

Alla Segreteria Locale U.S.P.P.
CALTANISSETTA

Oggetto: richiesta di rientro immediato presso la sede di appartenenza (C.R. San Cataldo) di una unità di personale di Polizia Penitenziaria distaccata presso il Nucleo T.P. provinciale di Caltanissetta

Preg.mo Sig. Provveditore,

ancora oggi, nonostante i solleciti, (l'ultimo dei quali con nota recante Prot. n. 1319.21/A del 7.01.2021 trasmessa in data 17.02.2020, che si allega), per dirimere la questione relativa al rientro nella propria sede di appartenenza di una unità distaccata presso il Nucleo T.P. provinciale di Caltanissetta, (a seguito di richiesta motivata da improcrastinabili esigenze legate all'assistenza del padre disabile), non si è riscontrato alcun intervento da parte del competente Ufficio Sicurezza e Traduzioni del Provveditorato che Ella dirige, sebbene, a suo tempo, si fossero ricevute rassicurazioni in ordine all'accoglimento dell'istanza del dipendente.

E risulta in proposito a questa Federazione che, in ambito regionale, per casi meno gravi e situazioni operative più complesse si sia invece proceduto con tempestività!

Tra l'altro, come riferito dal dipendente, sembrerebbe che la richiesta sia stata rimandata a successiva rivalutazione proprio in considerazione del rientro in sede dell'altra unità titolare, prima impegnata nella frequenza del corso per Vice Sovrintendenti. Tale rivalutazione, tuttavia, non sembra sia avvenuta, anzi, risulta che l'altra unità titolare sia stata, al termine del corso, ceduta al servizio d'Istituto.

E' chiaro come il ritardo nell'assumere il provvedimento di rientro in sede stia fortemente pregiudicando l'effettività del diritto di assistenza al disabile da parte del dipendente, in quanto l'attuale posto di servizio dallo stesso ricoperto prevede un impiego prevalentemente mattinale, ovvero nella fascia oraria in cui, per le patologie di cui è affetto, il predetto disabile ha maggiore necessità di assistenza da parte del richiedente, (si fa riferimento, in primis, alla necessità di accompagnamento alle frequenti visite mediche cui il portatore di handicap deve essere sottoposto).

Solo un servizio articolato in varie turnazioni sarebbe più favorevole al dipendente, al fine di assicurare effettività e maggiore continuità nella cura del disabile e garantire supporto di tipo materiale ed emotivo tale da stimolare l'assistito a rendersi attivo nel corso della giornata.

Giova rammentare in merito come il diritto alla salute psico-fisica, comprensiva dell'assistenza e socializzazione, va garantito e tutelato non solo in sede di scelta iniziale della sede di lavoro, ma in tutti i casi di esigenze sopravvenute di assistenza in un momento successivo, pena la grave e delicata compromissione di diritti costituzionalmente tutelati, già richiamati da diverse pronunce della Corte Costituzionale.

Per quanto sopra, **considerato che l'inspiegabile ritardo nella rivalutazione della richiesta di rientro in sede sta generando pregiudizio alla salute del disabile, si richiede un intervento autorevole e urgente** che potrebbe essere attuato, in attesa di nuove definizioni, mediante l'inserimento - nell'immediatezza - del precedente titolare dell'ufficio servizi del Nucleo, (recentemente ceduto al servizio d'Istituto a seguito del recente termine del corso per Vice Sovrintendenti), in quanto unità già competente nel settore: ciò consentirebbe, senza ulteriore pregiudizievole ritardo, il rientro in sede del richiedente, garantendo al contempo la funzionalità dell'ufficio.

Nella predetta proposta è contenuta una soluzione certamente più tempestiva e confacente, rispetto ad eventuale indizione di interpello, se si considera che presso l'istituto di San Cataldo vari precedenti interPELLI per l'accesso al Nucleo sono andati sempre deserti.

La soluzione proposta, inoltre, non rischia di compromettere le esigenze di servizio del Reparto di Caltanissetta, se si considera il *surplus* di appartenenti al ruolo dei Sovrintendenti, rispetto all'organico previsto, dato confermato dalla circostanza che alcuni di essi sono rimasti assegnati alle cariche fisse, precedentemente ricoperte nel ruolo di Assistente.

Confidando nella valutazione favorevole della proposta avanzata in questa sede e auspicando un Suo autorevole intervento, che possa concretizzare la definitiva soluzione della urgente questione più volte segnalata, l'occasione è gradita, Sig. Provveditore, per porgerLe

Distinti saluti.

Il Segretario Nazionale U.S.P.P.
Dott. Francesco D'ANTONI



Prot. n. 1319.21/A

Inoltrata a mezzo posta elettronica

Palermo, 17 gennaio 2021

Al Sig. Provveditore dell'Amministrazione
Penitenziari della Regione Sicilia
dott.ssa Cinzia CALANDRINO
PALERMO

E, p.c.: Alla Sig.ra Direttrice dell'Ufficio IV - Relazioni Sindacali
dott.ssa Ida DEL GROSSO
ROMA

Al Sig. Direttore dell'U.S.T. dell'Amministrazione
Penitenziaria della Regione Sicilia
dott.ssa Anna INTERNICOLA
PALERMO

Alla Sig.ra Direttrice della Casa Circondariale
dott. Giuseppe RUSSO
CALTANISSETTA

Al Presidente U.S.P.P.
dott. Giuseppe MORETTI

ROMA

Al Segretario Nazionale U.S.P.P.
dott. Francesco D'ANTONI

PALERMO

Al Coordinamento Nazionale N.T.P. U.S.P.P.
Sig. Umberto DI STEFANO

ROMA

Alla Segreteria Provinciale U.S.P.P.
Sig. Alessandro MIRAGLIA

CALTANISSETTA

Oggetto: richiesta rientro presso la sede d'appartenenza (C.R. San Cataldo) di una unità di personale di Polizia Penitenziaria, ruolo Agenti/Assistenti maschile, distaccato presso l'N.T.P. provinciale di Caltanissetta

Preg.mo Sig. Provveditore,

questo Coordinamento Regionale è venuto a conoscenza, per il tramite della precedente nota della segreteria provinciale di Caltanissetta, che una unità di Polizia Penitenziaria effettiva presso la C.R. di San Cataldo fruitore della legge 104/92 per assistere il padre, e distaccato al Nucleo traduzioni e piantonamenti (d'ora in poi N.T.P.) provinciale di Caltanissetta, ha fatto richiesta di poter fare rientro presso la propria sede per improcrastinabili esigenze legate all'assistenza del disabile.

Più volte questa Federazione, al fine di dirimere la questione, ha richiesto e sollecitato, sia formalmente, con le note 17.20/A del 5/11/2020 e 17.21/A del 22/01/2021, che per le vie brevi, un intervento del competente Ufficio Sicurezza e Traduzioni (d'ora in poi U.S.T.) del Provveditorato che Ella dirige.

A dire il vero, il citato U.S.T. a suo tempo aveva per le vie brevi assicurato l'accoglimento dell'istanza del dipendente, prevedendo, in questo modo, che avrebbe provveduto ad inviare la delega alla direzione della C.R. di San Cataldo propedeutica alla pubblicazione del bando d'interpello per individuare l'unità di Polizia Penitenziaria, ruolo Agenti/Assistenti, necessaria alla sostituzione. Qualora il predetto interpello fosse andato deserto, si sarebbe proceduto a presso la C.C. di Caltanissetta.

Si segnala, inoltre, che il proprio associato da parecchi mesi sacrifica il bisogno di assistenza del proprio padre, il quale, a causa delle ingravescenza delle patologie di cui è sofferente, non è più possibile privarsi della disponibilità del figlio - per necessità organizzative dell'Amministrazione -, soprattutto nelle ore mattutine.

Si aggiunge, per completezza di informazione, che dal mese di novembre u.s. una unità di Polizia Penitenziaria è stata inserita all'ufficio servizi del N.T.P. di cui si discorre, al fine di assecondare la sostituzione del dipendente in argomento e soddisfare le necessità organizzative sopra accennate.

Certamente l'agire di codesta Amministrazione appare contraddittorio se si considera che, in ulteriori analoghe circostanze - a tutela della delicata posizione dei dipendenti e nel riconoscimento delle imprescindibili esigenze assistenziali certificate - nei confronti del personale che aveva presentato istanza è stato piuttosto permesso l'immediato rientro in sede.

Il diritto alla salute psico-fisica, comprensivo della assistenza e della socializzazione, va dunque garantito e tutelato, al soggetto con handicap in situazione di gravità, sia come singolo che in quanto facente parte di una formazione sociale, per la quale, ai sensi dell'**art. 2 Cost.**, deve intendersi "ogni forma di comunità, semplice o complessa, idonea a consentire e favorire il libero sviluppo della persona nella vita di relazione, nel contesto di una valorizzazione del modello pluralistico", ivi compresa appunto la comunità familiare.

Per quanto sopra evidenziato **si chiede di intervenire senza ritardo affinché venga assicurato l'immediato rientro del dipendente de quo nella propria sede di assegnazione, onde consentire allo stesso di svolgere la prevista attività assistenziale.**

Si rappresenta, infine, che presso la C.R. di San Cataldo il dipendente presterebbe servizio a turno, dunque, il carattere della turnazione dell'orario di servizio è più confacente all'esercizio della tutela della salute in questione, dal momento che comporterebbe una maggiore disponibilità di tempo nelle ore mattutine da dedicare all'assistito portatore di handicap per le effettuazioni delle periodiche visite mediche alle quali è sottoposto.

Confidando in un suo autorevole intervento volto alla soluzione della questione, l'occasione è gradita per porgerLe i più distinti saluti.

Il Coordinatore Regionale NN.TT.PP.
Consigliere Nazionale U.S.P.P.
Luigi ALFANO

